

# La Cei: l'unità d'Italia è un tesoro per tutti

Dopo l'attacco di Calderoli. Napolitano: grande contributo dei cattolici

**Il ministro leghista nel mirino**



«Giusto celebrare col federalismo anziché con retoriche sabaude»

**Maurizio Sacconi**  
Ministro del Lavoro

**GIACOMO GALEAZZI**  
CITTA' DEL VATICANO

«L'unità d'Italia non va bistrattata, è un tesoro per tutti», raccomanda il leader della Cei, Angelo Bagnasco a sostegno «con ogni energia» delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unificazione. «Cattolici e laici sappiano collaborare, l'indifferenza verso le istituzioni è una grave mancanza e il bene comune deve essere la stella polare della vita pubblica - avverte -. Bisogna far riemergere il senso di essere italiani e ritrovare concordia e forza morale come nel patto costituzionale che favorì la convivenza». Un appello condiviso dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che definisce «essenziale» il contributo dei cattolici nel «confronto aperto e costruttivo tra diversi orientamenti» in vista delle «necessarie riforme istituzionali» e per «il perseguimento di obiettivi di inclusione sociale e integrazione culturale». I vescovi italiani, nel pieno della bufera scatenata dal ministro leghista Calderoli che non festeggerà l'unità d'Italia, intervengono a favore di una «ricorrenza» che «dovrebbe trasformarsi in una felice occasione per un nuovo innamoramento del nostro

**Bagnasco: «Ritrovare concordia e forza morale come nel patto costituzionale»**

essere italiani». Un ruolo, quello della Chiesa, che il leader dell'Udc Casini, considera «un grande fattore di unità del Pae-

se in una fase di disorientamento, di corporativismi anche territoriali che si animano sempre di più». Il segretario del Pd Bersani, sottoscrive la difesa Cei della Costituzione e annuncia la scelta di Torino per la prossima festa nazionale del partito.

Bagnasco invoca «visioni grandi, per nutrire gli spiriti e seminare nuovo, ragionevole, ottimismo». E il «modo di ricordare l'anniversario deve alimentare la cultura dello stare insieme». I fedeli faranno la loro parte, garantisce. Le comunità cristiane, infatti, sono chiamate alla mobilitazione: «L'Italia deve riscoprire che può contare come sempre sulla Chiesa, sulla sua missione, sul suo spirito di sacrificio e sulla sua volontà di dono». E avverte Bagnasco: «L'unica cosa che dobbiamo temere è una cattiva ricerca storica, una propaganda ideologica, di qualsiasi segno, spacciata per verità storica». Il capo dello Stato, ricordando l'apporto di politici e studiosi di formazione cattolica come Fanfani, La Pira, Dossetti, Moro, Mortati, per l'unità del Paese definisce «significativo» che «al centro della riflessione di oggi sia stata posta la celebrazione di una memoria condivisa nella prospettiva dell'impegno per un futuro da condividere: sintesi di una capacità e volontà di coniugare fede e ragione, riconoscimento della dimensione pubblica e sociale e del fatto religioso, e piena accettazione del valore del metodo democratico in uno spirito di autentica e positiva laicità».

Contro il ministro Calderoli si schiera anche «Italiafutura». Per

la fondazione di Montezemolo (che oggi in Vaticano pronuncerà una relazione al convegno sull'economia organizzato dalla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali) «è tempo di archiviare la benevolenza verso la strategia leghista, non si può parlare più di provocazioni pittoresche del Carroccio». Il ministro Rotondi sdrammatizza e assicura che «il governo parteciperà alle celebrazioni ed è questo che conta», ma contro Calderoli insorge scandalizzata tutta l'opposizione, alla quale si unisce l'ala finiana del Pdl. E' proprio la Chiesa, però, a dare il dispiacere più grande al Carroccio. La Cei non solo non offre sponde al ministro leghista ma chiama i cattolici a partecipare attivamente ai festeggiamenti per l'unità d'Italia. «Non vanno confuse le rivendicazioni federaliste con i valori profondi del nostro popolo. Ha ragione Bagnasco: l'unità è un patrimonio comune», commenta il ministro Ronchi.

[www.lastampa.it/galeazzi](http://www.lastampa.it/galeazzi)

